

Il Baff 2008 fra stimoli e seduzioni

Presentata ieri la sesta edizione. Omaggio ad Antonioni. Il sindaco Farioli: facciamo rete

□ «Stimoli e seduzioni»: è tutta nel binomio coniato dal direttore artistico Vittorio Giacci la sesta edizione del BA Film Festival - comincerà il 5 aprile - presentata ieri ai Molini Marzoli alla presenza di Gabriele Tosi e Giacci, affiancati dal sindaco Farioli, dall'assessore alla Cultura Fantinati e dalla madrina Elisabetta Pellini. Coordinatrice degli interventi, Manuela Maffioli, direttrice di Blow Up. Gli stimoli che il cinema di qualità italiano sa ancora dare e quella seduzione che può trasmettere solo la sala di un festival che «ha acquistato - parole di Farioli - un rilievo nazionale importante».

L'assenza di valori - «Il cinema sta ritornando a farsi domande e il Baff vuole rispondere a quest'emergenza sulla perdita di valori - spiega Fantinati - le pellicole che il festival propone testimoniano quest'urgenza e questo è il risultato più importante di una manifestazione che, dopo i valori delle radici cristiane d'Europa, ha come filo conduttore la riscoperta dell'educazione e del significato della famiglia per i giovani».

I più grandi - L'omaggio ad Antonioni, il primo ufficiale al maestro con la benedizione della moglie sarà il filo rosso di tutto il festival con film e retrospettive, ma un tributo arriverà anche per Carlo Lizzani con la proiezione della copia restaurata di "L'oro di Roma".

Il maestro della luce - Alfio Contini, Luciano Tovoli e Vittorio Storaro, forse i

tre più grandi direttori della cinematografia viventi saranno al Baff: i primi due illustreranno lo storico finale di due capolavori come "Zabriskie Point" e "Professione: reporter" di Antonioni, mentre il tre volte premio Oscar sarà protagonista di una straordinaria lezione su "Caravaggio", che verrà presentato in anteprima al Baff. «Più di così...» gongola Tosi.

Io, Chiara e... - Dopo l'omaggio ai film tratti da Piero Chiara, quest'anno è la volta dell'anteprima nazionale del libro "Come il maiale" che Mauro Gervasini e Federico Roncoroni hanno dedicato ai film ispirati alle opere di Chiara. «In più - rivela Farioli - verrà lanciato l'appello per scritturare un regista che diriga un film tratto dall'ultima opera inedita dello scrittore».

Il cinema di carta - L'animazione riveste un ruolo fondamentale per il Baff: «Proponiamo - ha spiegato la curatrice Manuela Rosignoli - proponiamo le tre "Giornate dell'animazione", per capire quanto questo campo sia un vero e proprio genere a sé. L'omaggio al maestro Raoul Servais pone il BA al pari dei grandi festival mondiali».

La rete - «Anche quest'anno - spiega Farioli - la macchina del Festival vede coinvolte le amministrazioni di altre realtà come Gallarate (in sala l'assessore alla Cultura Fassa, ndr) e i Comuni amici del BA: uno sforzo importante che ci rende orgogliosi perché c'è chi ha capito che qui si fa cultura».

Silvio Tranquillini

Da Maria Schneider a Elisabetta Pellini

(sil.tra.) Ci saranno Maria Schneider, Antonella Lualdi, Anna Maria Ferrero, Chiara Caselli, ma la vera regina sarà lei, la varesina Elisabetta Pellini «un magnifico prodotto della nostra provincia» come l'ha definita Farioli. «E' un onore per me il ruolo di madrina del Baff - spiega emozionata - è una manifestazione che amo molto, non solo perchè mi dà l'occasione di tornare nella mia terra, ma in quanto aiuta davvero il cinema italiano, dando vetrina a film che fanno fatica a trovare una distribuzione ma che non per questo valgono meno di altri più pubblicizzati, anzi...». Quanto si distingue il BA Film Festival da altre manifestazioni analoghe? «Qui si fa cinema, non spettacolo, non lustrini e paillettes ma proposte culturali vere. È per questo che mi trovo a mio agio qui, essendo fra l'altro una timida cronaca. In questo sono molto... varesotta».

Cosa ti ha colpito maggiormente del programma del festival? «Farò carte false per assistere alla lezione di Storaro, un vero genio: per lavorare devo stare a Roma e in quella settimana potrei avere degli impegni, ma mi sto organizzando anche per esserci in occasione dell'omaggio ad Antonioni. Ovviamente non mancherò alla serata finale, un appuntamento irrinunciabile». E ci saluta intonando «Ma che freddo fa», dedicata al sindaco, rivelando così insospettite doti di cantante, la sua passione segreta.





Elisabetta Pellini è la madrina del BA Film Festival



Ieri ai Molini Marzoli la presentazione ufficiale del Baff